

Spedizione sul Rift Albertino

29 agosto - 12 settembre 2016

Costo del tour all-inclusive: **Euro 4.200**

gli endemismi del Rift Albertino

(più Entebbe, Lake Mburo & Mabira Forest)

Il Rift Albertino rappresenta l'asta occidentale di quella immaginaria ed enorme iposilon che è disegnata dal Rift dell'Africa Orientale. Il termine geografico "Rift Albertino" identifica sia le vallate che le montagne che le fiancheggiano. La striscia di montagne che fiancheggiano la valle del Rift Albertino si estende dalla regione dell'Haut Zaire (oggi Repubblica Democratica del Congo), alla regione del Kivu e Shaba, sempre in Congo, e, attraverso l'Uganda, il Rwanda e Burundi, termina nelle Mahale Mountains e negli isolati massicci del monte Kungwe in Tanzania e delle Marungu Highlands, ancora in Congo, nel suo estremo sud-est, dove si congiunge con l'asta orientale che corre in Kenya e Tanzania e prosegue verso sud lungo il Malawi. Le montagne del Rift Albertino sono uno scrigno di wilderness spettacolare: un rosario di foreste impenetrabili che fiancheggiano a est la "Congolian Forest", l'Amazzonia d'Africa, un'altra meraviglia misteriosa ricca di uccelli e mammiferi straordinari, molti conosciuti, alcuni scoperti da poco, molti, ne sono certo, ancora da scoprire. Terre difficili, gravide di ricchezze naturali e minerarie: queste ultime sono il motivo della recente, e poco edificante, storia di quella regione, storia che poco tempo fa (anni, mesi in qualche occasione), è sconfinata nella cronaca: rifugiati, ribelli, rivoluzioni. Ma la sezione ugandese del Rift Albertino è oggi assolutamente sicura e il nostro viaggio ci permetterà di ammirare quasi tutte le specie endemiche di questa regione. L'EBA (Endemic Bird Area) che vogliamo esplorare è una serie di catene o massicci montuosi che variano considerevolmente in estensione e altezza; le foreste

afromontane del Rift Albertino ugandese, quelle che visiteremo, sono concentrate nel sud-ovest del paese, nei parchi nazionali della Bwindi Impenetrable Forest e di Mgahinga Gorilla, che ospitano ben 29 delle 43 specie endemiche del Rift Albertino; inoltre, 69 delle 77 specie montane della stessa regione possono essere osservate in un singolo parco, la foresta di Bwindi! Potremo vedere (per alcuni di essi ci vorrà comunque una buona dose di fortuna) uccelli straordinari come il Francolino magnifico, il Beccolargo di Grauer, il Turaco del Ruwenzori, il Frattarolo di Grauer, il Mozzicoda di Neumann, il Silvide di Grauer, la meravigliosa Nettarinia prttoviola, la Nettarinia testablu, il Batis del Ruwenzori, l'Apalis faccianera, la Cincia pettostriato, il Tordo terragnolo del Kivu, l'Alete facciarossa, l'icredibile Alarosso di Shelley e molte altre. Ma questo Ornitour offre ancora di più: un'escursione (facoltativa) per vedere il Gorilla di montagna: l'Uganda ospita il 30% della popolazione mondiale questo favoloso primate e il trekking che ci porterà a pochi metri da questi giganteschi primati rappresenterà un momento emozionante, indimenticabile. Poiché vicino ad Entebbe ci sono tre parchi comodi da raggiungere e ricchi di uccelli, e non ci si può alienare la possibilità, una volta arrivati nel paese, di vedere specie splendide come il Becco a scarpa, il Barbetto facciarossa, lo Svassorallo africano e la Pavoncella pettobruno, visiteremo anche le Mabamba Swamps di Entebbe, dove incontreremo il preistorico Becco a scarpa, il Lake Mburo National Park, casa del localizzatissimo Barbetto facciarossa, e la Mabira Forest, la foresta decidua umida meglio conservata di tutta l'Uganda, e caratterizzata da un'avifauna molto diversa da quella delle foreste afro-montane di Bwindi. La nostra guida locale sarà Emmy Gongo, che nei tre Ornitour precedenti ci ha fatto vedere cose (uccelli) incredibili; la sua conoscenza delle aree che visiteremo (Emmy è nato e vive da queste parti), insieme alla capacità di localizzare, richiamare (a voce, e non con il registratore!), e identificare gli uccelli del suo rift, è difficile a credersi, anche sperimentandola da vicino.

1° giorno) volo KLM Milano - Entebbe via Amsterdam con arrivo in serata e trasferimento al vicino Lake Victoria Hotel, dove pernosteremo due notti.

2° giorno) Entebbe è situata sulle rive dell'immenso lago Vittoria e questa prima giornata di birdwatching lungo le rive del lago sarà una splendida introduzione agli uccelli dell'Uganda. Visiteremo le Mamamba Swamps, dove avremo la possibilità di incontrare lo stranissimo Becco a scarpa, un uccello dalle incerte affinità genetiche: c'è chi dice sia una cicogna, c'è chi lo colloca molto vicino ai pellicani. Le paludi di Mabamba sono ovviamente ricche di specie acquatiche, tra cui ricordiamo: Cormorano pettobianco, Cormorano africano, Garzetta comune, Sgarza ciuffetto, Airone golaia, Airone testanera, Spatola africana, Anastomo africano, Germano beccogiallo, Oca pigmea africana, Pavoncella ditalunghe, Jacana minore, Sterna zampenere, Gabbiano testagrigia, Martin pescatore gigante, Martin pescatore malachite, Pigliamosche di palude. Tra le altre specie più suggestive che potremo vedere ci sono l'Avvoltoio delle palme, la Gru coronata grigia, il Pappagallo cenerino, il Martin pescatore pigmeo africano, il Gruccione pettoblu, il Gruccione golabianca, lo Storno lucente splendido, il Tessitore beccosottile, la Nettarinia panciailiva, la Nettarina pettorosso, la Cisticola di Carruthers, il Tessitore golabruna settentrionale, il Tessitore di Vieillot e il tessitore di Weyns.

3° giorno) inizieremo oggi il trasferimento verso il Rift Albertino, non prima di aver fatto una capatina ai Giardini Botanici di Entebbe, dove non dovremmo faticare molto a localizzare lo splendido Turaco blu maggiore e il cugino più piccolo (ma ugualmente bello) Turaco di Ross. Vedremo, naturalmente, altre decine di specie, tra cui il grottesco Bucero cascobianconero, il Bucero coronato, il Gruccione pettoblu, il Martin pescatore pigmeo, il Martin pescatore malachite, il Martin pescatore boschereccio, la Tortora tamburina, il Cuculo di Klaas, il Cuculo didric, lo Storno di Rüppell, il Crombec settentrionale, l'Occhialino africano, la Nettarinia bandaviola, l'Amaranto beccorosso, l'Amaranto africano, il Tessitore baglafecht, il Tessitore dorsodorato. Sulla strada per Bwindi ci fermeremo per esplorare la nostra ultima zona umida prima dell'avventura nelle foreste afromontane, il Lake Mburo National Park, dove arriveremo in tempo per un'iniziale visita. Il parco è caratterizzato, oltre che dal lago che gli dà il nome, da distese di papiro, savana e foresta. Pernoteremo due notti al Lake View Lodge di Mbarara.

4° giorno) le specialità ornitiche del parco di Lake Mburo sono il Gonolek dei papiri, la Pavoncella pettobruno e, soprattutto, il Barbetto facciarossa, estremamente localizzato in Uganda. Oltre ai numerosi uccelli che frequentano queste aree, potremo vedere interessanti mammiferi, come la

Zebra di Burchell, l'Impala, il Saltarupe e l'Oribi. Tra le numerose specie di uccelli ricordiamo: Aquila di Wahlberg, Quaglia tridattila groppanera, Francolino coqui, Tortora boschereccia macchiesmeraldo, Pavoncella del Senegal, Pavoncella pettobruno (forse già arrivata dal sud del continente nella sua migrazione intrafricana), Ghiandaia marina pettolilla, Turaco faccianuda, Barbettino frontegiolla, Upupa boschereccia verde, Averla cuculo nera, Cisticola di Tabora, Averla crestata bianca, Brubru, Tchagra di palude, Rondine pettorossiccio, Cincia nera alibianche, Prinide capogrigio, Storno caruncolato, Storno splendente guanceblu maggiore, Estrilda pettofulvo, Tessitore dorato di Holub, Vedova alibianche. Effettueremo una gita in battello, cabotando lentamente le rive del lago (lontano dai numerosi Ippopotami!) vicino alla vegetazione dove si nascondono due delle specie più ambite dai birdwatcher in terra d'Africa: lo Svassorallo africano e la Nitticora dorsobianco; durante l'escursione in barca potremo vedere anche il Pellicano dorsorosa, il Cormorano africano, la Cicogna beccogiallo, la Cicogna sellata, il Mignattaio, l'Aninga africana, l'Airone striato, la Jacana africana, il Rallo nero, il Pollo sultano di Allen, il Piro piro boschereccio, il Piro piro culbianco, il Piro piro piccolo, l'Occhione acquaiolo, la Pavoncella armata, l'Oca armata, l'Albanella africana, il Gabbiano testagrigia, il Mignattino alibianche, la Sterna zampenere e molte, molte altre specie tipiche delle aree umide e di savana

5° giorno) dopo un'ulteriore mattinata spesa nel birdwatching nella savana intorno al lago Mburo, partiremo alla volta della favolosa Bwindi Impenetrable Forest, che raggiungeremo nel tardo pomeriggio. Pernoteremo quattro notti in un eccellente lodge di Buhoma, a poche centinaia di metri dall'ingresso del parco. Non ci si deve lasciar impressionare dal nome dato alla foresta; impenetrabile non si riferisce ad un terribile intrico di vegetazione (la foresta anzi è percorsa da comodi sentieri e gli alberi secolari svettano su un sottobosco "pulito), ma al grande numero di versanti scoscesi di colline e montagne che rendono, anzi rendevano, gli spostamenti tra i villaggi molto lunghi e faticosi. Il birdwatching a Bwindi sarà quindi molto agevole poichè potremo sbinoccolare dalla summenzionata trama di sentieri e (tranne per la terribile escursione a Mubwindi Swamp) pianeggianti. La foresta di Bwindi fa parte di un parco non molto vasto (solo 321 kmq) che si estende tra un'altitudine di 1160 metri slm e 2650 metri slm. Bwindi, considerata la regione più ricca di specie di mammiferi, uccelli, piante e farfalle di tutta l'Africa orientale, è un must per tutti i birdwatcher, e i naturalisti in senso lato,

che si rechino in Uganda. Oltre alle 330 specie di uccelli che sono state registrate nel parco, la foresta ospita il 30% della popolazione mondiale di Gorilla di montagna e numerose altre specie di scimmie. La foresta si estende, come accennato, da un'altitudine di 1160 metri ad una quota di 2650 metri; visiteremo molte aree a diverse quote, in quanto l'avifauna è nettamente differente man mano che si sale verso le aree più elevate. Dedicheremo un giorno intero al trekking per i Gorilla (l'escursione è facoltativa e chi preferisse, può, durante quella giornata, continuare il birdwatching in foresta). Chi ha visto il celebre film "Gorilla nella nebbia" può avere un'idea di quali emozioni possa suscitare la visione, a pochi metri, di una famiglia di gorilla placidamente seduti in una radura, la visione del possente maschio dalla schiena argentata che si alza in piedi percuotendosi il petto. L'eccezionale importanza ornitologica della foresta di Bwindi è spiegata dalla presenza di 23 delle 43 specie endemiche del Rift Albertino e di 69 delle 77 specie montane della stessa area. Con fortuna potremo vederne molte, di quelle specie

6°/8° giorno) come già accennato, molto del nostro birdwatching sarà effettuato muovendoci sui sentieri che tagliano la foresta; inizieremo addirittura entrando nel parco praticamente dal nostro lodge e percorrendo la strada principale, sulle radure ai bordi della quale brucano tranquilli i bellissimo Cercopitechi di L'Hoest. Emmy, la nostra guida, è straordinariamente abile a localizzare dal canto e individuare nelle fitte frasche qualsiasi uccelletto che vi si nasconda (sa inoltre imitare alla perfezione decine di specie di Bwindi, tanto che durante l'ultimo Ornitour in Uganda non abbiamo praticamente mai usato il nostro registratore: l'apparato fonatorio di Emmy era più che sufficiente). Così ci verranno indicati splendidi Trogoni codabarrata, canori ma invisibili Piccioni nucabronzo e Cuculi codalunga oliva, statuari e mimetici Gufi reali di Fraser, rumorosi Becchilarghi africani. Le radure della foresta sono colorate dai voli del meraviglioso Gruccione pettocannella e, ai bordi di esse, cercheremo di localizzare gli altrettanto splendidi Occhiocarniccio castano, Ghiandaia marina golablu e Averla di macchia multicolore e le meno venuste, anche se ugualmente interessanti, Averla di macchia di Luhder e Averla di macchia di Bocage. Tutto sommato, gli uccelli che saltano di ramo in ramo o che corrono sui tronchi saranno abbastanza facili da vedere (con l'aiuto di Emmy, si intende) e quindi potremo incamerare Picchi dorsoverde, Picchi cardinale, Picchi di Elliot, Barbetti golagrigia, Storni di Waller, Storni beccosottile, Storni di Stuhlmann, Pigliamosche azzurri codabianca,

Pigliamosche ardesia occhibianchi, Pigliamosche fuliginosi, Pigliamosche crestati panciabianca, Pigliamosche neri occhigialli, Pigliamosche blu-fosco e il più raro di tutti i "cacciatori di mosche", Pigliamosche di Chapin. E tutto sommato il compito di identificare le numerose specie di bulbul della foresta risulterà abbastanza agevole con il maestro al nostro fianco: Bulverde di Shelley, Bulbul di Kakamega, Bulbul di Ansoorge, Bulbul di Cabanis, Bulverde golabianca, Bulverde codarossa, Beccoriccio codarossa, Bulverde minore, Bulverde beccosottile. Anche se abbiamo anticipato che la foresta di Bwindi è abbastanza aperta, il sottobosco di fogliame e liane è in alcune aree molto fitto ed è qui che si nascondono le vere perle ornitologiche del parco, a partire dal semi-misterioso Silvide di Grauer, una bestiola che, per le incerte affinità tassonomiche, è stato fregiato di un genere tutto suo; tra le altre rarità di Buhoma ricordiamo la Cossifa spalleblu, la Cossifa panciabianca, l'Akalat equatoriale, l'Iladopsis pettogrigio, il Tordo formichiere codabianca (se saremo fortunati lo si potrebbe vedere, il mattino presto, addirittura in mezzo al sentiero della foresta, mentre si satolla degli sciami di formiche che attraversano indaffarate la strada!), il Batmocerco faccianera (dal nome italiano si intuisce che la bestiola in questione non assomigli a nessuno dei gruppi "consolidati" di *Passeriformi*). Potremo vedere anche altre specie come: Crombec cigliabianche, Apalis faccianera, Luì facciarossa, Camarottera verdeoliva, Usignolo dorsobruno, Averla di Mackinnon. Numerose specie di nettarinie saettano ai bordi della foresta e non dovrebbe essere difficile intercettare Nettarinie verdi minori, Nettarinie testagrigia e bellissime Nettarinie duecollari settentrionali. Il giorno dedicato all'escursione per i Gorilla di montagna dovrebbe essere il secondo, ma per esigenze organizzative potrebbe essere spostato al terzo della nostra permanenza a Buhoma. Il nostro consiglio è quello di partecipare a questa escursione (a patto di essere in buona salute) perchè l'osservazione, a pochi metri di distanza, di questi giganteschi, temibili ma dolci primati è uno spettacolo indimenticabile. Emmy sarà comunque a disposizione di chi non volendo (o potendo) partecipare al gorilla trekking, potrà effettuare ulteriori escursioni nella foresta di Bwindi.

9° giorno) ci trasferiremo oggi a Ruhija, nelle aree più elevate della foresta di Bwindi. Percorreremo una strada in buone condizioni che attraversa una zona conosciuta come "The Neck" (il collo) e cioè una stretta fascia di foresta che mette in comunicazione i due blocchi più estesi della foresta stessa. Ci fermeremo in un'area nota a Emmy per offrire le migliori chances di vedere

tre degli endemismi più interessanti di Bwindi: il Francolino magnifico, l'Alete golarossa e il Tordo terragnolo del Kivu (quest'ultimo molto più facile a sentirsi che a vedersi); ci fermeremo anche nei pressi di un torrente dove potremo vedere il meraviglioso Gruccione nero e il Pigliamosche di Cassin, e avremo una piccola chance di incrociare l'Alarossa fosco, uno dei due "crimsonwing" endemici del Rift Albertino. Pernotteremo due notti alla stazione di ricerca di Ruhija. Scruteremo con attenzione il cielo alla ricerca di rapaci, come l'Astore nero, l'Astore africano, lo Sparviere pettorossiccio, l'Aquilastore di Ayres e la Poiana augure. Emmy tenterà di mostrarci ancora, come fece con successo nei due precedenti Ornitour, la fantasmagorica Averla di macchia di Doherty. Altre specie che potremo vedere durante il trasferimento sono: l'Amafoglie golagialla (uno dei bulbul più caratteristici), il Torcicollo collarosso, la Rondine serrata nera, la Prinia mentobianco, la Prinia faccianera, lo Storno di Sharpe, il Canapino montano, l'Estrilda panciagialla, l'elegante Ballerina montana, la Cincia fosca, la Nettarinia variabile, la Nettarinia bronzea, la Nigrita pettobianco, il Tessitore capobruno, il Beccasemi beccogrosso, l'Alacremisi facciarossa e molte, molte altre.

10° giorno) la foresta montana intorno a Ruhija è uno spettacolo della natura: la nebbiolina che la pervade ha creato nel tempo straordinarie concrezioni vegetali, sotto forma di epifite e licheni che incrostano i tronchi e i rami degli alberi. Le aree più elevate di Bwindi sono quelle che ospitano il maggior numero di endemismi del Rift Albertino e avremo ottime possibilità di aumentare (anche se probabilmente non a completare) la nostra "Albertine endemic list". Oggi ci aspetta la seconda camminata impegnativa: scenderemo alla Mubwindi Swamp (e il problema non è scendere) dove, in una palude d'altura, vive qualche esemplare del raro e localizzato Frattarolo di Grauer, un altro endemismo del Rift Albertino il cui comportamento è simile a quello dei nostri acrocefali, e ciò significa che ci vorrà una buona dose di fortuna per vedere la bestiola nei rarissimi momenti in cui si appalesa tra le canne. Ma il target assoluto di Ruhija è il Beccolargo di Grauer, un delizioso uccelletto verde confinato alle foreste del Rift: confidiamo ancora in Emmy che è riuscito a localizzarlo in due dei tre precedenti Ornitour. Altri endemismi un pò più facili da vedere sono: Luì facciarossa, Pigliamosche nero occhigialli, Nettarinia regale, Nettarinia pettoviola, Nettarinia testablu, Cincia pettostriato, Batis del Ruwenzori, Apalis del Ruwenzori, Mozzicoda di Neumann (un'altra specie di incerta affinità, le cui specie più vicine vivono tutte in Asia!). Emmy ci porterà infine un'area dove avremo ottime opportunità di vedere la Cossifa

di Archer e l'incomparabile Alarossa di Shelley, un piccolo arcobaleno con le ali. I rapaci di Ruhija sono altrettanto interessanti di quelli delle aree meno elevate e potremo aggiungere alla nostra checklist l'Aquilastore di Cassin e la Poiana montana. L'escursione notturna ci permetterà di vedere il Succiacapre del Ruwenzori e l'Allocco africano. Altre specie che potremmo vedere a Ruhija sono: il Piccione oliva africano, il Cuculo codalunga barrato, il Barbettino occidentale, il Picchio macchiefini, l'Averla di macchia di Lagden, l'Averla di macchia frontenera, il Bubu di Füllenborn, il Bubu fuliginoso di montagna, l'Averla cuculo grigia, il Frattarolo cannella, il Frattarolo di foresta, l'Oriolo montano, l'Illadopsis montano, il Fringuello oriole, l'Estrilda di Kandt. I mammiferi sono abbastanza scarsi nella foresta e avremo l'opportunità di vedere solo qualche specie di scimmia, come il Colobo bianconero e il Cercopiteco azzurro

11° giorno) dopo un'ulteriore escursione mattutina nella foresta di Ruhija, ci muoveremo alla volta dell'ultima destinazione del tour, il Mgahinga Gorilla National Park, dove pernosteremo due notti all'Amajambere Iwacu Camp. Il Mgahinga Gorilla National Park è il più piccolo parco nazionale dell'Uganda, ma probabilmente il più bello dal punto di vista dello scenario naturale. E' situato nell'angolo sud-occidentale del paese, ai confini con il Rwanda e la Repubblica Democratica del Congo, e comprende i versanti settentrionali dei tre vulcani spenti di Mgahinga, Muhavura e Sabinyo. Il 75% del parco è ricoperto dalla lussureggiante foresta afromontana e, alle quote più elevate (il territorio del parco va dai 2280 ai 4127 metri slm) da torbiere d'altura drappeggiate da splendide lobelie. Dal punto di vista ornitologico, ospita la quasi totalità delle specie endemiche del Rift Albertino ugandese, e sono presenti inoltre specie tipiche degli habitat d'alta quota. Durante il percorso ci fermeremo in una palude bordata da papiri dove cercheremo il Canapino dei papiri (in realtà la specie è Calamonastides, ma la più recente revisione tassonomica l'ha piazzata molto vicino ai nostri canapini Hippolais e Iduna).o Milano - New York e coincidenza per Seattle, dove pernosteremo.

12° giorno) esploreremo tutti gli ambienti del parco, rimanendo incantati dalla bellezza del paesaggio. Un'endemismo albertino che non avremo ancora visto, poichè preferisce altitudini più elevate, è lo spettacolare Turaco del Ruwenzori con il quale fa il paio, per bellezza, la Nettarinia duecollari del Ruwenzori. Avremo ottime chances di vedere qualche endemismo sfuggitoci nelle giornate precedenti, e potremo aggiungere nuove specie alla nostra

lista, come ad esempio: Tortora fosca, Apalis golacastana, Cisticola di Chubb, Luì bruno, Garrulo di collina africano (la sottospecie dell'Uganda occidentale sta per diventare specie buona con il nome di Garrulo di collina del Ruwenzori; inoltre bisogna notare che nell'ultima revisione di Clements, agosto 2013, il nome scientifico è stato cambiato da Pseudoalcippe a Sylvia: è praticamente una Capinera, e probabilmente la chiameremo Capinera africana!), Luì bruno, Pettirosso stellato, Cossifa del Capo, Cossifa caponiveo, Nettarinia malachite, Nettarinia ciuffirossi, Estrilda di Kandt. Il parco è anche frequentato da qualche specie di mammifero, come il Cercopiteco nasobianco e il Cercopiteco dorato

13° giorno) torneremo oggi a Kampala. Sarà un lungo viaggio, ma lo interromperemo spesso per il birdwatching. Sono previste almeno due soste in aree umide dove potremo effettuare facili osservazioni, ma, compatibilmente con i tempi di percorrenza, ci fermeremo ad ogni occasione interessante. Pernottamento in un hotel nella parte nord-orientale della capitale, in posizione strategica per l'escursione del giorno successivo.

14° giorno) il volo per Amsterdam partirà in tarda serata così avremo tempo a disposizione per la visita alla foresta di Mabira, situata a circa 50 km dalla capitale. Partiremo di primissimo mattino per avere le migliori chances di vedere nuove specie. La riserva di Mabira Forest protegge la più vasta area di foresta umida semi-decidua dell'Uganda centrale. La posizione geografica, l'altitudine e il tipo di habitat rende conto della grande diversità dell'avifauna rispetto alle foreste di altura del Rift Albertino; quindi, con fortuna, potremmo aggiungere alla nostra checklist diverse decine di specie. L'elenco che segue serve solo da campione: Francolino di foresta, Francolino di Nahan, Codapiuma macchiebianche, Upupa boschereccia di foresta, Bucero bianconero africano, Piccione afep, Picchio guancebrune, Barbettino golagialla, Barbetto beccogiallo, Barbetto pettovilloso, Barbettino marezzato, Pigliamosche averla africano, Beccolungo grigio, Illadopsis pettochiaro, Alete pettobruno, Alete crestarossa, Tordo pigliamosche rossiccio, Occhiocarniccio di Jameson, Averla cuculo golaviola, Pigliamosche crestato testablu, Pigliamosche cincia golagrigia, Storno alicastane, Bulverde indicatore, Bulverde di Toro, bulverde giocoso, Pettirosso di foresta, Malimbe testarossa. Torneremo ad Entebbe dove avremo a disposizione una stanza per riassettarci; poi cena di addio e trasferimento all'aeroporto. Imbarco sul volo per Amsterdam

15° giorno) arrivo ad Amsterdam. Coincidenza in mattinata per Milano, arrivo fine del viaggio